

IL BACCHIGLIONE

CORRIERE VENETO

Gutta cavat lapidem.

In Padova Cent. 5

Fuori di Padova Cent. 7

ABBONAMENTI: Anno Sem. Trim. Padova a domicilio 16.— 8.50 2.50 Per il Regno . 20.— 11.— 6.— Direzione ed Amministrazione in Via Zattere N. 1231 e 1231 B.

INSERZIONI: In quarta pagina Centesimi 20 la linea In terza » » 40 Per più inserzioni i prezzi saranno ridotti

AVVISO

A molti dei nostri Associati fuori di Città, col 30 giugno decorso è scaduto il loro abbonamento.

Li preghiamo caldamente a voler quanto prima rinnovarlo, onde poi non sia loro sospesa la spedizione del giornale.

Preghiamo anche tutti coloro che non hanno respinto il giornale a spedire l'importo per regolare la loro posizione.

L'Amministrazione.

POLITICA ESTERA

Mentre il cannone tuona sulla Drina e il popolo Slavo alza per la prima volta con orgoglio la sua bandiera contro il Turco, mentre tutti gli indizi concorrono a far temere che la guerra non possa localizzarsi, per l'intervento dell'Inghilterra nel caso di sconfitta ottomana, per l'intervento della Russia nel caso di perdita Slava — è prudente che ogni popolo studi la sua posizione ed i suoi interessi per poter determinare a tempo il proprio contegno in una lotta che può divenire generale.

Nessun dubbio intanto che tutta l'Europa civile e liberale fa voti per la vittoria degli Slavi — una vittoria che redima un nobile popolo dal barbaro giogo dei Turchi; ma nessun dubbio d'altronde che altissime ragioni di convenienza e di Stato consiglino ai popoli meno vicini e meno interessati nella lotta una prudente aspettazione.

Rimanere neutrali, ecco l'espressione della coscienza pubblica della Nazione italiana, rimanere neutrali finché la dignità e l'interesse della patria non esigano l'intervento nella guerra.

E poichè la neutralità disarmata ha fatto il suo tempo dopo la famosa esperienza della Repubblica di Venezia, il governo italiano dovrà invece prepararsi ben presto a sostenere la neutralità col suo esercito, i suoi forti, la sua marina, pronti alla battaglia.

Se l'Italia potrà evitare di immischiarsi in una lotta, che può solo riguardarla nelle viste dell'equilibrio europeo, qualche migliaio di vite e qualche centinaio di milioni risparmiati saranno un'alloro che nessuna campagna può dare: e questo alloro è quello cui deve aspirare una Nazione, bisognosa di riforme interne, e di sollievo finanziario.

Per ottenere quest'alloro devono dar opera tutti coloro cui preme l'interesse della patria. Che se la neutralità armata non bastasse a salvare la Nazione da una lotta europea, è evidente d'altronde che l'Italia, divenuta grande potenza, non può

dimenticare la sua origine, come non può trascurare i suoi interessi.

Origine ed interessi la consigliano, la spingono a favorire piuttosto la costituzione di un grande Stato Slavo che sostituisca l'Impero Ottomano, invece di cooperare colla forza propria al mantenimento di quel putrido cadavere che è la Turchia.

Da una parte perchè gli Slavi imitino l'esempio degli Italiani, combattendo per la propria emancipazione; dall'altra perchè nel conflitto degli interessi tra i vari Stati d'Europa, l'Italia, pensando ai propri e combinandoli coi principi eterni di giustizia, nulla potrà fare che la storia le possa un giorno addebitare.

Se gli indizi non fallano, la Russia e la Germania e l'Austria procedono concordi nella questione Orientale.

Ora pure ammesso che all'ultimo momento l'Austria trascinata dagli Ungheresi, influenti nella sua politica, possa mancare all'alleanza, chi non vede che i due grandi imperi del Nord dispongono della definitiva vittoria?

Se è vero adunque quanto si va dicendo che il Gabiuetto Depretis stia prendendo concerti per un'azione comune col Gabinetto di Berlino, e se questa azione non diventi bellicosa nel solo caso di assoluta necessità, sarà unanime il giudizio degli Italiani nel proclamare che il Gabinetto ha bene meritato dalla patria, conciliando gli interessi della Nazione col principio dell'emancipazione dei popoli.

Noi speriamo che il Gabinetto attuale, procedendo con energica prudenza, saprà meritarsi questo splendido risultato.

I punti franchi

Non comprendiamo la guerra intrapresa da taluno contro ai punti franchi; comprendiamo molto meno come il Senato, dove siedono uomini competentissimi, faccia il viso dell'arme ad una legge che è destinata a recare tanti benefici al commercio in generale ed alle città marittime in particolare.

Che cosa hanno ottenuto i dottrinari quando riuscirono ad abolire il punto franco genovese? Non più a Genova, ma a Marsiglia andavano le navi a scaricare le merci; quindi inerzia negli armatori, diminuzione nei redditi delle dogane.

Se gli oppositori volessero dirci la vera ragione per cui combattono questa legge, noi potremmo dimostrare quanto essa è infondata.

Ma essi non l'osano; essi invece mettono innanzi degli speciosi argomenti, parlano di monopolio, di danno generale ecc.

L'unica, la vera causa delle ostilità che incontrano i Punti franchi è invece la paura di alcuni industriali i quali prevedono un danno ai loro particolari interessi.

E sia pure; noi ammettiamo anche che un certo numero di industriali abbiano a patire per la costituzione dei Punti franchi; vorrà dire per questo che, al vantaggio di pochi, si debba sacrificare la immensa maggioranza del paese?

Il governo è animato delle migliori intenzioni; ma se nel Senato prevalgono i ran-

cori di partito, se il caduto Ministero, pur di creare imbarazzi agli avversari, susciterà nel Senato una opposizione che per altre cause esiste già, è a temersi che la legge sui Punti franchi possa naufragare.

Pel bene del paese desideriamo essere presto smentiti.

Il prefetto di Palermo e i consorti

A Palermo c'è un giornale consorte, una specie d'*Araldo*, di *Gazzetta d'Italia* o di *Napoli*, fondato sino dall'epoca del Gerra per sostenere la cricca di Destra, e combattere la Sinistra, lo *Statuto*.

Naturalmente questo giornale si è dato a combattere sovra tutti lo Zini, l'uomo che ha conciato i consorti come tutti sanno, incontrandone l'odio il più feroce. Oggi l'intento di quel giornale è di far credere che dal di che lo Zini andò a Palermo, la pubblica sicurezza è sparita, cosicchè è d'uopo già pensare a sostituirlo, e fors'anche ad attuare le leggi eccezionali di pubblica sicurezza!

Le gazzette moderate copiano con gran cura lo *Statuto*, i corrispondenti fanno le frangie ai suoi racconti, cercando persino di far credere che l'on. Nicotera è già pentito per la scelta fatta, ed è sul punto di richiamare dall'Isola un uomo così al disotto del compito affidatogli.

Sarebbero malvagità, se non fossero sciocchezze, e se ormai il pubblico non sapesse che fede meritino i consorti che dopo il 18 marzo si son dati a fare i rivoluzionari e gli agitatori.

Ad eccezione del settario *Statuto*, i giornali dell'Isola non recano lagnanze, e come ci viene assicurando il nostro corrispondente, — scrive la *Patria* — che è persona imparziale e bene informata, le condizioni della pubblica sicurezza sono le solite dell'Isola, e dureranno tali, sinchè non si cominci a por mano alle riforme di polizia, e ad altri più importanti provvedimenti, intorno ai quali forse il Governo aspetta l'opinione della Commissione d'inchiesta.

Siamo onesti, disse una volta il barone Ricasoli; oggi che ha defezionato, chi sa che non sia un consiglio da Catilina!

Il risparmio

GLI OPERAI E L'ONOREV. SELLA

La *Patria* di Bologna pubblica lo scritto seguente di un tale a cui pare che certe postume sollecitudini di taluni statisti per le classi operaie e pel loro miglioramento economico, abbiano un po' l'aria dell'equivoco e del calcolo politico. Vedere infatti coloro che nella loro politica finanziaria non tennero mai conto degl'interessi delle classi lavoratrici, oggi ad un tratto esserne diventati i difensori e i consiglieri, è uno spettacolo un po' singolare, tale da offrire materia alle censure di cui si è fatto eco chi ci ha trasmesso lo scritto seguente.

E noi, senza pregiudicare la questione del risparmio fonte di prosperità per tutte le classi a cui è dato praticarlo, lo ripubblichiamo di buon grado, giacchè è fuori di dubbio che se l'imtemperanza e l'imprudenza danneggiano l'avvenire delle

classi lavoratrici, nel più dei casi le loro condizioni economiche sono tali che il suggerire il risparmio gli è come ripetere quello che una gran dama domandava a chi le diceva che la gente aveva fame: o perchè non mangiano delle brioche?

Ecco pertanto lo scritto:

Onorevole sig. Commendatore

Il mio Capo fabbrica il giorno dello Statuto mi ha regalato un libretto della Cassa di Risparmio Postale del mio paese sperando di risvegliare in me l'amore del risparmio. Io ho tirato subito fuori dal cassetto un vecchio libretto di Cassa risparmio di Milano, aggiungendo che da dieci anni io non aveva potuto più risparmiare nulla. Ho per questo sciupato? Ho disperso il mio salario in solazzi? Sono andato all'estate all'Arena, l'inverno ai festini? signor no. Ho dovuto pagare le imposte del sale, e del macinato che Ella ha introdotto in Italia per far fronte alle spese del Governo. Sa Ella che quelle tasse assorbono tutto il mio guadagno? Sa Ella che io ho dovuto fare perfino dei debiti per pagare la tassa del pane?

Un operaio francese a cui ho chiesto se nel suo paese avevano le stesse tasse mi ha risposto che i Deputati della Francia, benchè ci fossero da pagare cinque miliardi alla Germania, non hanno mai posto un centesimo di tassa sulle farine e non hanno mai voluto aumentare la tassa del sale. Vi fu è vero un Deputato che ardì proporre quei rovinosi spendenti, ma dovette ritornare subito a sedere fra le fischiate dei suoi colleghi. Anzi un pezzo grosso salendo alla tribuna gli rispose: che il pane non lo tassano che i popoli barbari.

Non creda però onor. Commendatore che noi neghiamo di concorrere a fare le spese a questa Italia che abbiamo creato un pochino anche noi, ed al cui servizio, siamo pronti a mettere i nostri sacrifici e le nostre privazioni, non senza osservare però che il Fisco è un incomodo comensale per il nostro povero desco, imperocchè mangia più che un branco di figli.

Mi è però in ogni modo parso ch'Ella sballasse un po' grossa venendo a raccomandare all'operaio il risparmio ch'ella ha ucciso col suo doloroso sistema.

Le lingue malediche dicono, è vero, che la propaganda che Ella vuol fare non è quella del risparmio, ma bensì quella delle Casse di risparmio postali che Ella ha escogitato per riempire le casse del Governo. Veda un po' il modo diverso di vedere le cose: se io dovessi consigliare i miei compagni, li consiglierei a portare il frutto dei loro sudori alle Casse di risparmio operaie che non negano il credito ai poveretti. Dicono le medesime lingue malediche che la Cassa Depositi e Prestiti invece non fa credito che ai corpi morali.

Sia come si voglia, io protesto contro questo suo nuovo ed improvviso amore per il risparmio e temo che gatta ci cavi. Se una lega del risparmio si vuole formare debbe avere per iscopo di riordinare le tasse e di togliere dal dosso delle classi artigiane quella cappa di piombo sotto la quale non può muoversi o risparmiare.

Perdoni, onorevole Commendatore, la brutale franchezza delle mie parole, ma se ne dolga coi suoi amici che hanno imboccato in questi giorni la tromba per proclamarlo il padre del risparmio in Italia. Noi non l'abbiamo mai attaccato, l'abbiamo sempre subito, perchè viene oggi a suscitare il giusto

risentimento dell'operaio? Perché vuole rubare i panni altrui, camuffandosi da benefattore? Dovrebbe pur sapere che il soverchio rompe il coperchio, a meno che Ella non provasse un poco di pentimento per quello che ha fatto. In questo caso ora che l'hanno proclamato capo del partito moderato studii il modo di diminuire la tassa del macinato, che finisce, creda a me, per macinare molte cose che non sono precisamente farina.

Vedrà che se le tasse ci lasceranno il mezzo di risparmiare, risparmieremo anche senza l'elemosina di una lira a testa che Ella ha invitato la munificenza dei Capi fabbriche a largirci. Sappiamo anche noi che il risparmio è una rugiada, è una manna. Ma è colpa nostra se invece di prendere la via della Cassa di risparmio dobbiamo invece prendere quella del mulino? Di chi sia la colpa lascio a lei il giudicare.

Suo riverito servitore
ANTONIO Operaio
All'On. Quintino Sella
Capo del partito moderato in Italia

Lettera parlamentare

(Nostra Corrispondenza)

Roma, 2 luglio.

Scrivo coll'anima contristata dalla dolorosa per quanto inaspettata notizia della morte improvvisa dell'illustre Giuseppe Ferrari. In un baleno si è sparsa in città la notizia che egli fino a notte stesce in compagnia di amici in casa del Prefetto Caracciolo di Bella e, stamane, non avendolo veduto levare di buon'ora, siccome soleva, il padrone di casa ha temuto qualche disgrazia, e chiamato il medico l'ha trovato ancora vivo sul letto, ma che vomitava sangue dalla bocca. Gli si sono apprestati i soccorsi dell'arte salutare, ma invano, perchè dopo poco tempo è morto. Si crede ne sia stata causa la rottura di qualche aneurisma.

La scienza ha perduto in lui uno dei più strenui campioni, la patria un cittadino esemplare. Tutti ne abbiamo ricevuta una penosa impressione, tanto più che tutti, poche ore prima, lo avevamo veduto chi alla passeggiata, chi al Senato, chi nel salotto degli amici.

Era nel pieno vigore della vita, e si manteneva vispo, rubizzo e piuttosto allegro: lo si vedeva sempre al teatro di musica entusiasmato per i nostri capolavori d'arte! Di lui è meglio dire *Tanto uomini nullum par elogium!* che scrivere qualche parola in lode, perchè non solo mi sento inferiore al soggetto, ma quanto temo di sembrare irriverente per una tomba, che non ha bisogno di panegirista, bastandole il nome, che si è scritto... E così si va sempre più assottigliando la schiera degli illustri scienziati e patrioti. Che l'Italia si vegga se non sostituire da giovani, almeno imitare alla meglio!

Come vi scrissi, non era senza un perchè l'incontro del Ministro dell'Interno con Cialdini, il quale va ambasciatore a Parigi. Ora vi soggiungo che anche questa missione ha il suo significato.

Si dice che si sieno mandati ordini a Napoli per fare armare tutti i bastimenti disponibili. Si parla anche di mobilitazione di corpi del nostro esercito. Insomma si sta con l'arma in braccio; e se, come pare, gli sforzi della diplomazia non riescono a localizzare la guerra, l'Italia dovrà subito prepararsi alla lotta, che tutti vedono lunga ed accanita. Il nostro Gabinetto però è uno di quelli, che fa maggiori premure e più efficaci raccomandazioni pel mantenimento della pace.

Il Senato si è chiuso, per riaprirsi ai 10 di luglio. Non vi sono stati incidenti degni di attenzione.

Il ministro Nicotera non ancora ritorna da Torino: è ritornato il solo suo segretario particolare.

Al Ministero di Grazia e Giustizia si seguita nel dolce non far niente, od almeno niente di efficace e di positivo specialmente circa il personale. Si fanno le leggi, ci si risponde. E sia! Ma le leggi son, e chi pon mano ad esse?

Depretis è rimasto senza il suo Segretario generale, che per motivi di salute ha dovuto provvisoriamente abbandonare l'ufficio. Si dice che lo supplirà Bennati. Questa voce ha prodotto brutta impressione (1).

Si dice che egli e Zanardelli visiteranno i capoluoghi di province, che mancano di ferrovia, per potere coi propri occhi studiare le questioni. Certo che per Campobasso il Depretis l'ha promesso a quel deputato, on. Mascilli, che l'ha scritto alla *Gazzetta di Molise*.

All'on. D'Ayala è stato dato dalla presidenza del Senato l'incarico di provvedere a quanto occorre per rendere i dovuti onori funebri al compianto Ferrari.

(1) Questa notizia fu ieri fortunatamente smentita. L'on. Seismit-Doda, ristabilito in salute, riprese il suo ufficio.

La Direzione.

Corriere del Veneto

Venezia. — L'agitazione elettorale è appena cominciata.

— A Burano venne da taluno venduta della carne bovina putrefatta. L'autorità ha aperto il processo contro i colpevoli.

Verona. — A Verona fu aperto al pubblico gratuitamente il bagno nello Stabilimento Campagnola — E a Padova?

— Leggiamo nell'*Arena*:

Ci scrivono da un vicino paese che parecchi di quegli abitanti mandarono rapporto alla Prefettura contro il loro parroco accusandolo di fatti che, ove venissero provati, tornerebbero di poco onore a quel Reverendo.

Staremo a vedere, e se la cosa avrà seguito, faremo nomi cognomi e storia.

due compagni per andare nel boschetto. Ci mettemmo appunto per quel sentiero e arrivammo là dove il disgraziato fu trovato morto.

Un giovinetto che pescava lì presso ce lo indicò.

— Quest'acqua è dappertutto egualmente profonda? — chiese Carter.

— No, signore, e questo appunto fa il ruscello molto pericoloso per chi viene a bagnarsi: ora l'acqua è bassa, ora altissima e spesso spesso si trovano buchi profondi, e guai per chi si arrischia a nuotare senza essere molto esperto; l'anno passato al tempo dell'assassinio la stagione era secca molto, e l'acqua bassissima.

Il signor Carter regalò qualche soldo al giovinetto e proseguimmo più oltre alcun poco, e poi dando volta ritornammo verso la cattedrale. Il mio compagno non parlava e mi accorsi che rifletteva. Il mutamento dei suoi modi dopo letta la lettera della mia povera Margherita mi aveva ispirato maggior fiducia in lui, e aspettava pazientemente il risultato delle sue investigazioni. A poco a poco l'importanza delle ricerche alle quali ci eravamo messi mi persuase che io aveva altro da fare che cercare di spiegarmi la condotta di Margherita, ma doveva compiere un dovere verso la società scoprendo l'assassinio sfuggito alla giustizia.

Novigo. — Scrive il *Polesine*:

Circolano lettere anonime in dialetto all'indirizzo degli operai della nostra città, per cercare di scuotere i principi solidissimi e liberali da cui vanno dessi compresi.

Fatica inutile — Quelle lettere mano mano che arrivano al loro indirizzo, vengono consegnate all'ufficio del nostro giornale, il quale ne fa cenno di passata, dando quell'importanza che possono avere le lettere vergate da coraggiosi che non firmano.

Anguillara. — Riceviamo e pubblichiamo:

Onor. Redazione,

del *Bacch. Corr. Veneto*.

Nel n. 157 del *Bacchiglione* abbiamo delineato caratteri ed opinioni di alcuni individui senza nominare nessuno.

Se i signori firmatari il comunicato da Anguillara nel n. 179 del *Giornale di Padova* in quelle immagini si hanno riconosciuto, disgrazia per essi; non volendo pronunciare la loro sentenza.

Ci rimettiamo al giudizio della pubblica opinione.

P. C. — B. P. — G. V. — I. B.

Tarcento. — (Friuli). — Ci scrivono in data del 3 corrente:

Affinchè non si voglia credere che solo nei grandi centri si possa apprendere l'arte di manipolare le elezioni amministrative per scopi reconditi, non sempre onesti, vi dirò che anche nei comuni di secondo ordine, così detti di campagna, si sa fare per benino quella parte comica, evitando meravigliosamente qualsiasi tragica conseguenza.

Questo paese è un bel paese, non c'è che dire, e siccome è fertile, dà buoni pascoli.

La provvidenza, da molti anni, lo ha favorito d'un abile pastore, a cui non si può negare una certa suscettibilità a ben tosare e a ben mungere queste mansuete pecorelle, e quantunque di sotto alla sua candida veste tal volta si scorga le tracce del Lupo e della volpe, pur desso non si accorgono, o fanno mostra di non accorgersi.

Questo bel paese fornisce anche un discreto numero di ciuchi, che servono mirabilmente al bravo pastore, per provvedere con comodo ai bisogni delle sue bestioline, ed anche per divertirle un pochino.

Figuratevi! ad uno, che è il più bello, si adatta la fascia di Sindaco, ad un secondo il titolo di presidente ad altri quello di membro della Giunta, ed ai più docili, quello di Consiglieri comunali. — Poi con una serietà da domatore di fiere, li unisce tutti, e... li fa ballare!

E del modo che si manipolano le elezioni? Ora ve lo potete immaginare. Z.

Cronaca Padovana

Fiera e lotteria di beneficenza. — Come avevamo augurato la festa del Giardino per la fiera e lotteria di beneficenza andò

Se fosse permesso all'assassinio del padre di Margherita di vivere, di prosperare e di andarsene a fronte alta ricco e rispettato non sarebbe questo un incoraggiamento al delitto per i favoriti della sorte nati in alta posizione? Se Dunbar fosse stato un cencioso che per fame, avesse rubato, o in rissa ucciso, tutti gli agenti della polizia gli sarebbero stati alle calcagna, ma perchè si trattava di un ricco la giustizia si metteva una benda agli occhi, e gli agenti della polizia arrabbiati per trascinare al carcere e al patibolo un pover'uomo se ne stavano in disparte mormorando: Enrico Dunbar ha troppi milioni per essere un assassino.

Tali pensieri mi correvano alla mente ritornandomene con Carter all'*Albergo Giorgio*. Erano le sei e mezza quando vi entravamo, e la minestra era in tavola, e un piatto di pesce fritto ci aspettava con grande ansietà del cameriere che teneva che il nostro ritardo potesse far parere cattivo il pranzo.

E siccome mentre mangiavamo il cameriere ci girava sempre attorno, io mi aspettava che Carter entrasse subito in argomento per farlo chiacchierare, ma egli era troppo prudente per far così. Parlò della città, dell'ultimo processo alla Corte d'Assise, dei raccolti della stagione, del tempo di pescare le trote, di tutto insomma fuorchè dell'assassinio di Wilmot.

grado grado ogni sera crescendo di splendore e di vita. Nè doveva essere altrimenti, anche il pubblico padovano, famoso da parecchio tempo per la sua apatia e il suo astenimento non sappiamo se ascetico, dai pubblici divertimenti, doveva accendersi, elettrizzarsi alle grandi promesse del Comitato per la fiera e più che tutto, cosa di cui non avevamo dubitato, doveva animarsi e uscire dalla indolenza a quella parola — carità — che risuonava dalla bocca di mille poveri, nei cuori gentili! Bravi i nostri concittadini! Crediamo che il Comitato per la fiera di beneficenza sia rimasto contento dell'esito dei suoi sforzi e i signori del comitato per il loro infaticabile zelo, il loro delicato buon gusto nel trasformare per la festa il Giardino meritavano di essere così bene corrisposti dal pubblico padovano. Iserisa ci fu all'incantevole Giardino maggiore affluenza delle due prime sere, i banchi di vendita han fatto degli ottimi affari, un sorriso di contentezza e di soddisfazione si vedeva su tutte le bocche, scommettiamo che per questa occasione anche gli avari hanno allentate le funicelle delle loro borse e n'hanno riversato un po' d'oro per la pubblica beneficenza.

I prodighi questa volta vanno pienamente assolti dalle pene che Dante ha loro accollate nel mondo di giù, questa volta la prodigalità merita il paradiso.

Il fortunato vincitore del dono della principessa Margherita, estratto a sorte, fu l'ingegnere G. Benvenisti.

Saggio ginnastico. — Il saggio ginnastico dato l'altra sera dai giovani delle scuole comunali riesci splendido. Ce ne congratuliamo coll'egregio maestro sig. Cesarano. Ne daremo una dettagliata relazione.

Borgo Magno. — Nel decorso anno il *Corriere Veneto* ebbe più volte a farsi l'eco dei reclami di vari abitanti di Borgo Magno, i quali ad ogni acquazzone vedevano le loro botteghe invase dall'acqua con serie avarie delle merci riposte nelle medesime.

Ne susseguì perfino uno scambio di lettere fra il sindaco Piccoli e il consigliere Calegari in esito a cui fu preso finalmente un qualche provvedimento. Furono però provvedimenti che a nulla approdarono: e noi fin d'allora esprimevamo il timore che per quelle mezze misure, dettate da grezza economia, l'acqua avrebbe continuato come prima ad invadere quelle botteghe. Nè ci siamo pur troppo ingannati; i vari acquazzoni di questi giorni ci hanno dato ragione. Le botteghe furono invase più volte; il danno alle merci si constatò essere stato rilevantissimo.

Insistiamo vivamente presso il Municipio perchè sia fatto un lavoro radicale; gli abitanti di Borgo Magno, presso la barriera ferroviaria, pagano le imposte come gli altri; essi hanno pieno e incontestato diritto di venire salvaguardati nei loro averi e nei loro interessi, nè più nè meno degli altri che hanno la più o meno invidiabile fortuna di essere amministrati dagli amici e soci del commendatore Piccoli.

Ma dopo il desinare masticando certe petrificazioni conosciute in paese sotto nome di fichi secchi, Carter bel bello entrò a parlare del nostro affare, il cameriere già messo in vena di cianciare era dispostissimo a dircene quanto ne sapeva.

Carter sdraiato in poltrona teneva in mano la nota dei così detti vini e si mostrava indeciso fra l'ordinare vini di Porto del 1842 e del 1845.

— Credo che sia meglio quest'ultimo conchiuse finalmente allungando la lista al cameriere. Spero bene che la cantina non sarà troppo fredda?

— Oh no, signore; il padrone ha molta cura della sua cantina — così dicendo il cameriere se ne andò persuaso di aver che fare con buoni intelligenti di vino.

— Voi avete da scrivere parecchie lettere prima delle dieci, non è vero? — mi disse Carter — nel punto che il giovane rientrava colla bottiglia.

— Capii l'antifona e preparai carta penna e calamaio sopra un piccolo tavolino accanto al camino. Carter mi diede un candeliere, ed io cominciai a scrivere qualche riga a mia madre mentre il mio compagno assaggiava il vino facendo scoppiettare la lingua, e mostrandosi assorto nella meditazione delle qualità segrete del Porto. (Continua)

ENRICO DUNBAR

STORIA D'UN REPROBO

(dall'Inglese)

Il primo capitato ce ne informerà. Non accade ogni giorno un delitto clamoroso nei dintorni di Winchester, e siate certo che tutti potranno indicarci il luogo, esatissimo.

Erano circa le cinque: scendemmo le scale e fummo sulla via. Un vento freddo e molto sgarbato spirava dalle montagne. Non era mai stato a Winchester e mi piacquero le case antiche e di architettura originale e la maestosa cattedrale, e poi uscendo dalla città le patrie vaste e i ruscelli serpeggianti, e gli alberi secolari e la calma severa di tutto il quadro. Pensai che un uomo disgraziato poteva vivere giorni tranquilli e ignorati a Winchester dove il suono delle campane della cattedrale e il battere le ore dell'orologio sono i soli avvenimenti notevoli di ogni giorno.

Il signor Carter aveva sulla punta delle dita tutti i particolari dell'assassinio. Mi additò la porta per la quale Dunbar era entrato nella cattedrale, il sentiero preso dai

Inurbanità di impiegati ferroviari. — I lamenti sui modi che adoperano alcuni impiegati subalterni presso la nostra stazione ferroviaria si ripetono con tale insistenza che fu d'uopo richiamare seriamente l'attenzione di cui spetta affinché sia preso senza indugi un provvedimento.

Per certuni gli impiegati ferroviari sono ormai divenuti infallibili; noi però siamo sommessamente di parere contrario. Ci si narra anzi a questo proposito che giorni addietro a proposito di uno sbaglio incorso nel consegnare un biglietto festivo anziché un giornaliero, non bastò che l'impiegato confessasse l'errore incorso; vi fu chi ebbe ad esclamare irato: *è impossibile! i nostri impiegati non possono sbagliare.*

Ma passi su ciò: a proposito dei biglietti di permesso d'ingresso sotto la tettoia si ebbe anche l'altro giorno a deplorare un serio inconveniente. Un signore, avvezzo ad entrare sempre senza ostacoli, cercò di entrare come al solito, tanto più che non aveva osservato un avviso con cui richiamava in vigore l'uso suaccennato del biglietto tante volte messo in vigore e sempre caduto in disuso. Il guardasala era in pieno diritto di respingerlo e di porlo in controvvenzione; avrebbe dovuto però usare modi urbani. Invece prese addirittura (scusate se è poco!) il signore per le braccia e lo cacciò via. Se quel signore fu tanto moderato da non lasciar cadere sul guardasala un potente manrovescio non ne nacque meno per questo un serio alterco nel quale dovettero intramettersi le guardie di P. S., le quali, udite le spiegazioni, finirono col dare piena ragione all'offeso.

Consimili fattarelli accadono troppo di frequenti. Noi ci permettiamo quindi di insistere perché la si faccia una buona volta finita. Il signor capo-stazione è un perfetto cavaliere; egli non deve permettere che alle sue dipendenze si commettano atti che rasentano la brutalità; non ci guadagna nemmeno egli, ce lo creda. Provveda!

Misericordia. — L'altrieri un giovane inserviente della basilica del Santo montato, per accendere una lampada presso un altare, sopra una scala a mano, fallitogli il piede dell'ultimo gradino, precipitò riportando una gravissima ferita alla testa.

Il povero giovane versava anche stamane in imminente pericolo di vita.

Teatro Nuovo. — Forse fino a sabbato il nostro Teatro rimane chiuso; si aprirà con la *Dolores*. Voglia il cielo!

Cronaca nera. — Furono arrestati un questuante che ti sporgeva la mano con parole di minaccia; un esercente che, fattosi diritto da sé, s'era scordato una piccola formalità, la licenza superiore; un esercente che si serviva di una bilancia fuori delle regole.

Smarrimento. — Fu perduto un portafogli partendo dalla tintoria Ponte Molino a Via S. Fermo e Madonna della Stufa al Stallo delle Croci Verdi, contenente delle cambiali ed altre carte con circa lire 400 in valuta di Banca, e 6 fiorini in Banconote V. A.

Si prega l'onesta persona che lo avesse trovato di portarlo alla Direzione del nostro Giornale che gli verrà data una competente mancia.

Bollettino dello Stato Civile

del 3

Nascite. — Maschi n. 2. — Femmine n. 3.

Morti. — Colbachini Angela di Bortolo di giorni 6 — Cimitan Elisa di Angelo d'anni 53 cùcritrice nubile — Moschini Giorgio di Giacomo d'anni 10 e mesi 10 — Scaio Gaetano di Giuseppe d'anni 30 vetturale celibe — Donini Cecilia fu Antonio d'anni 68 domestica nubile — Marchi Pietro fu Antonio d'anni 53 stuccatore coniugato — Tutti di Padova.

— Dogliani Giuseppe fu Giacomo d'anni 35 guardiano carcerario celibe di Benegiovenna (Cuneo) — Imbezzi Raffaele dell'Istituto Esposti d'anni 25 villica celibe di Cartura — Bortola Mios Margherita fu Giuseppe d'anni 42 villica coniugata di Cobertaldo frazione di Vidor di Valdobbiadene.

Recentissimo

Nelle elezioni amministrative di Rimini è riuscita completamente la lista del partito progressista.

Tutti i giornali della capitale assicurano che la Camera sarà sciolta e le elezioni si faranno nell'ottobre prossimo.

Cagliari, 3. — Uno degli assassini del Maguini e del Denegri fu già arrestato; egli venne riconosciuto dal servo ferito. Si ha tutto il fondamento per ritenere che i complici cadranno presto in potere della giustizia.

Pare accertato che il movente del delitto fosse quello di togliere all'ucciso il denaro che recava seco per soddisfare gli operai.

Ultima ora

LA GUERRA

Dal Bersagliere.

Le notizie particolari che abbiamo, dipingono la situazione delle provincie insorte come eccitatissime e risolte a vincere o morire.

Duecento e più ufficiali esteri, fra i quali cinquanta circa italiani, vennero già accettati dalla Sarbia e disseminati nei reggimenti della milizia.

Il clero si presta con una rara energia nello spronare alla guerra.

A Vienna specialmente giunsero notizie da Atene, le quali assicurano il concorso della Grecia; questo concorso però non potrebbe verificarsi prima di alcune settimane, non avendovi pienamente aderito finora il re Giorgio.

Un alto funzionario, uomo di fiducia del principe Milano, parti per Atene con una missione speciale.

— A Cucani (Bosnia) ebbe luogo una battaglia fra due tabor di redif e 1400 basci bozuk comandati da Soleiman pascià e gli insorti bosniaci.

Soleiman tentò due volte di circondare gli insorti, ma venne battuto.

Gli insorti si dirigono verso la Drina.

— A Mokaes furono sequestrate delle armi destinate per la Serbia.

— Si annunzia che da ogni parte dell'impero il sultano chiamò con ordini rigorosissimi tutte le truppe disponibili, ed abbia stabilito Adrianopoli come luogo di concentramento.

Dicesi che domanda di concorso sia stata indirizzata al vicerè d'Egitto, il quale non si sa che cosa sarà per rispondere.

Pare che i timori di un bombardamento di Belgrado dalla parte del Danubio siano infondati, poiché non risulterebbe che a ciò possano prestarsi efficacemente le tre o quattro cannoniere che vi possiede il governo ottomano e che non potrebbero reggere contro le fortificazioni stabili e temporanee onde è difesa la città.

Parigi, 4. — Telegrammi privati danno come possibile la partecipazione della Rumenia alla guerra.

Gambetta facendo un'interpellanza sugli scandali della scuola politecnica, chiamò i bonapartisti putredine imperiale. Ne seguì un gran tumulto.

Le trattative circa la questione dei sindaci continuano. (Secolo)

Telegrammi

(Agenzia Stefani)

VIENNA, 3. — La *Corrispondenza politica* ha da Ragusa 3:

Il proclama di guerra del Montenegro è preceduto dalla organizzazione dei corpi insorti della Erzegovina.

Gli insorti si riunirono a Grahovo, Baniani, Grebei, Zubci ed in altre località.

Il concentramento degli insorti avrà luogo a Baniani.

Ieri i Montenegrini trovavansi a Grahovo. Passeranno oggi la frontiera.

La stessa *Corrispondenza* ha da Belgrado che i Turchi fortificano Serajevo, e che col l'esercito Serbo della Drina un corpo impiegati si reca in Bosnia ad organizzare l'amministrazione di quel paese.

BERLINO, 3. — La *Gazzetta Nazionale* ha un telegramma da Parigi col quale si annunzia che il generale Klapka entrò al servizio della Turchia.

VIENNA, 3. — La *Wiener Zeitung* ha un dispaccio da Viddino in data 3, che annuncia le trincee presso Zajcar essere state prese dai Turchi, e che i Serbi furono posti in fuga perdendo 3000 uomini.

VERSAILLES, 3. — I deputati intransigenti riuniti presso Blanc costituirono una riunione speciale di 29 membri.

Senato. — Depeyre, di destra, interroga il ministro sull'incidente della scuola politecnica ove il soggetto della composizione geometrica era diggià conosciuto da alcuni allievi, e domanda una inchiesta per confondere i giornali repubblicani che accusarono di frode a profitto degli allievi dei gesuiti. Say risponde che l'inchiesta è in corso e che furono prese delle misure per prevenire che simili fatti non rinnovino.

Camera. — Gambetta interPELLA il ministro sullo stesso incidente.

Waddington smentisce che la scuola dei gesuiti sia stata favorita, delle indiscrezioni furono commesse a favore di cinque istituti e promette una inchiesta.

Mun dice che le accuse dei giornali radicali avevano lo scopo di attaccare i giuristi allorché discutevasi in Senato il conferimento dei gradi. Gambetta ritirò l'interpellanza. Segue un vivo incidente fra bonapartisti e repubblicani in seguito alle parole di Gambetta attaccanti l'impero.

Il Presidente reprime gli interruttori, dice simili fatti scandalosi. Raspail interPELLA sulla lettera di Mac-Mahon. L'interpellanza è agiornata.

PARIGI, 3. — Parlando delle notizie, il *Times* disse che la Francia prese l'iniziativa di domandare alle potenze un nuovo tentativo onde impedire alla Serbia di attaccare. Il *Moniteur* dice: Crediamo il *Times* inesattamente informato, benché il governo francese abbia preso parte fino all'ultimo momento non avrebbe potuto prevenire le complicazioni attuali.

BELGRADO, 3. — Le ostilità sono incominciate alle frontiere sud est.

Parecchi scontri con esito felice ai Serbi, che dopo tre ore di combattimento presero d'assalto il campo fortificato di Cabinagliano difeso da parecchie batterie.

I Turchi abbandonarono le armi e bagagli. La Drina fu passata oggi ed impegnossi il combattimento dinanzi a Becchina.

COSTANTINOPOLI, 4. — Il corpo d'esercito di Viddino impegnò iermattina coi serbi nel villaggio Ibriaz presso Zaitchar un combattimento che durò sette ore. Il nemico fu battuto in ritirata dopo aver perduto 2000 uomini. I turchi si impadronirono delle trincee serbe. Le truppe serbe che varcarono la frontiera a Nissa ed a Belina furono pure respinte. I montenegrini ebbero la stessa sorte in un attacco che tentarono verso Podgoritza.

— La *Turquie* ha un dispaccio da Viddino il quale annuncia che i serbi attaccarono i turchi con vivo combattimento. Osman-pascià respinse i serbi e penetrò iersera nella Serbia avanzandosi vittorioso presso Zajcar ed impadronendosi di tutte le posizioni dei serbi. Questi fuggirono — avrebbero perduto 2000 uomini. Le perdite turche sono relativamente minime.

L'agente diplomatico della Serbia partirà da Costantinopoli giovedì. I montenegrini lasciano Costantinopoli.

PARIGI, 4. — L'*Estafette* dice che il governo francese proibì i reclutamenti dei volontari e di raccogliere sottoscrizioni per la Serbia.

TOLONE, 4. — La prima divisione della squadra d'evoluzione è partita per Tunisi.

VERSAILLES, 4. — **Camera** — Marcou propone di mettere in stato d'accusa gli autori ed i complici del colpo di stato del 2 dicembre 1851. I bonapartisti domandano l'urgenza che viene respinta a grande maggioranza. Dufour bonapartista propone allora di mettere in stato d'accusa i complici dell'insurrezione del 4 settembre 1870. Mitchell bonapartista propone che si mettano in stato d'accusa gli otto milioni di elettori che votarono i plebisciti; tutti i funzionari ed i deputati che prestarono giuramento dell'Impero. Choiseul repubblicano dice che il sistema bonapartista consiste nello screditare le istituzioni parlamentari e domanda l'urgenza sulla proposta Mitchell che viene approvata a grande maggioranza (?). Choiseul domanda quindi la questione pregiudiziale che viene approvata con 362 voti contro 73.

VIENNA, 4. La *Corrispondenza politica* annunzia: i monitors *Leitha* e *Varos* che si trovano sul Danubio riceveranno l'ordine di recarsi a Semlino per porsi a disposizione del console generale Wrede onde proteggere i nazionali Austro-Ungheresi. Inoltre il cordone alle frontiere riceverebbe un rinforzo; una divisione fu concentrata presso Schabatz.

La stessa *Corrispondenza* ha un dispaccio da Costantinopoli il quale dice che in seguito all'ultimatum della Serbia la Porta indirizzò una circolare alle potenze firmatarie del trattato di Parigi, dicendo che in caso d'attacco della Serbia la Porta si considera svincolata da ogni restrizione. Userà del suo diritto di difesa al di là delle frontiere Serbe. Annunziati che fu risposto ufficialmente da varie parti e che specialmente dall'Inghilterra giunsero risposte che approvano la condotta della Porta. Oggi stesso fu segnalata la risposta della Russia che dà pure la sua approvazione.

LONDRA, 4. — I giornali annunziano che Hobart pascià parti per Smirne con 8 vascelli, 4 fregate e 2 avvisi. Lo *Standard* crede che non si debba temere molto, e che questi non si muoveranno senza l'assistenza dei greci che faranno tutti gli sforzi per mantenersi neutrali.

COPENAGHEN, 4. — I sovrani di Grecia partono domani per Parigi e Londra: ritorneranno fra alcune settimane.

Notizie semi-ufficiali da Costantinopoli recano che la Porta si crede sicura di trionfare facilmente della Serbia ed ha la ferma intenzione di occuparla militarmente, sperando che il principe Milano domanderà fra breve la pace.

Un corpo serbo sta passando la riviera di Timok. Duecento signore serbe si riuniscono quotidianamente colla principessa Milano per fare filacce negli ospedali.

Si assicura che le potenze alleate del Nord lasceranno senza risposta la nota della Serbia che annunzia la necessità di dichiarare la guerra.

ROMA, 4. — Ai funerali di Ferrari vi fu grande concorso di cittadini. Tenevano i cordoni del feretro Depretis, Venturi, Sella, Nicotera, De Filippo, Piroli ed altri. Seguivano i senatori, i deputati, gli alti funzionari e molti amici del defunto.

COSTANTINOPOLI, 4. — Il Principe del Montenegro rispose al dispaccio indirizzatogli dal Granvisir con la dichiarazione di guerra; il principe ringrazia la Porta per avere riconosciuto la sua leale condotta verso la Porta ma dichiara di non potere accettare la promessa fattagli. La Porta è ingannata dai rapporti menzogneri dei suoi agenti; il blocco del Montenegro esiste. Le truppe turche aumentarono in questi ultimi tempi sulla frontiera.

Seguendo i consigli delle potenze impedì ai suoi sudditi di partecipare alla insurrezione e diede appoggio all'opera di pacificazione; ma il suo popolo ormai riconosce che la Porta non è capace di terminare la lotta ed egli che approva questo punto di vista, preferisce di dichiarare apertamente la guerra.

ANTONIO STEFANI, gerente responsabile.

CAFFÈ CADONAU

La Cicoria scomparisce davanti a questo nuovo SURROGATO AL CAFFÈ

Si adopera da solo — si risparmia nel zucchero — costa poco

Centesimi 20 al pacco

Vendesi prezzo la Ditta Antonio Paccanaro Piazza dei Frutti — e fratelli Scaravati droghieri Via Porciglia, e Selciato del Santo.

(1286)

ACQUA DI MARE

Il sottoscritto con recapito presso l'Ufficio Franchetti all'Albergo della Croce d'Oro in Piazza Cavour, Padova, avvisa il pubblico che col giorno 7 giugno corr., come di metodo per gli anni scorsi, assume il trasporto dell'acqua di mare e consegna a domicilio per bagni ed anche per bibite. Ogni giorno per tutta la stagione d'Estate a prezzi convenientissimi.

Callegari Orazio

Pillole Anti o o ro che

(Avviso interessante in quarta pagina)

EAU DE ZENOBIE

La sola perfetta per ristabilire il colore dei capelli. Flac. L. 6.00 — Deposito generale Seguin, N. 3, R. Huguerie, Bordeaux. — Deposito esclusivo per l'Italia presso A. Manzoni e C., via Sala, 10, Milano. (1242)

(5)
Dal New-York City Cleper del Sud America: — Ecco che anche le nostre manifatture incominciano a prender credito all'estero; quelle però si sottintende che hanno meriti tali da essere preferite alle altre. Le

Pillole Antigonorroiche

DI OTTAVIO GALLEANI DI MILANO

che da vari anni sono usate nelle Cliniche e dai Sifilicomi di Berlino, ora acquistano gran voga in tutte le Americhe, essendo state richieste da vari farmacisti di Nuova-York e Nuova Orleans, che dietro i felici risultati ottenuti dalla spedizione d'assaggio del 1867, ne fecero al Galleani cospicua domanda, onde sopperire alle esigenze dei medici locali.

Di quanti specifici vengono pubblicati nella 4.^a pagina dei Giornali, e proposti siccome rimedi infallibili contro le Gonorree, Leucorree, ecc. niuno può presentare attestati col suggello della pratica come codeste pillole che vennero adottate nelle Cliniche Prussiane, e di cui ne parlarono con calore i due giornali sopra citati.

Ed infatti, esse combattendo la gonorrea, agiscono altresì come purgative, e ottengono ciò che dagli altri sistemi non si può ottenere, se non ricorrendo ai purganti drastici od ai lassativi, combatte i catarri di vescica, la così detta ritenzione d'urina, la renella ed urine sedimentose.

Per evitare l'abuso quotidiano di ingannevoli surrogati SI DIFFIDA di domandare sempre e non accettare che le vere Galleani di Milano. Napoli, 3 dicembre 1873.

Caro sig. O. Galleani, farmacista, Milano. La mia Gonorrea è quasi scomparsa, da che faccio uso delle vostre impareggiabili Pillole Antigonorroiche, ciò che non potei mai ottenere con altri trattamenti; aggiungerò che ancor prima di questa malattia trovavo nel vaso da notte del fondo catarroso ed anche della renella, e che dopo l'uso delle vostre Pillole, si l'uno che l'altra scomparvero, ed ora posso evacuare senza stenti nè dolori.

Gradite i sensi della mia gratitudine per la prontezza nella spedizione, e per i vostri ottimi consigli. Credetemi sempre Vostro servo

Alfredo Serra, Capitano. Contro vaglia postale di L. 2.20 la scatola si spediscono franche a domicilio. — Ogni scatola porta l'istruzione sul modo di usarle.

Per comodo e garanzia degli ammalati in tutti i giorni dalle 12 alle 2 vi sono distinti medici che visitano anche per malattie veneree, o mediante consulto con corrispondenza franca.

La detta Farmacia è fornita di tutti i Rimedi che possono occorrere in qualunque sorta di malattie, e ne fa spedizione ad ogni richiesta, muniti, se si richiede, anche di consiglio medico, contro rimessa di vaglia postale.

Scrivere alla Farmacia 24, di Ottavio Galleani, Via Meravigli, Milano.

Rivenditori a Padova — Pianeri e Mruro, negoz. — Luigi Cornelio, farmacista — Farmacia dell'Università — Sani Beggiano, farmacista — Zanetti, farmacista — Bernardi e Durer, farmacista — Pertile, farmacista — Gasparini F., farmacista — Roberti, farmacista — Francesconi, farmacista — Sani Pietro — ed in tutte le città presso le primarie farmacie. (N. 1277)



AMARO DI FELSINA O FELSINA-BITTER

il migliore e più gradevole degli amari (1259)
Specialità della premiata Distilleria a Vapore Gio. Buton e C.
BOLOGNA
PROPRIETÀ ROVINAZZI
Vendesi presso i principali Confettieri, Liquoristi, Droghieri della Città e Provincia.

RAPPRESENTANZA CON DEPOSITO



ASSORTITO IN OGNI DIMENSIONE A PREZZI D'ORIGINE
SCRIGNI E SCRIVANIE
DI FERRO della prima fabbrica europea
F. WETHEIM & COMP. DI VIENNA
imp. r. fornitore di Corte presso I. WOLLMANN in Padova

Questi SCRIGNI che si acquistano ormai una fama mondiale per la loro insuperabile sicurezza contro il fuoco e le infrazioni, nonchè per l'elegantissimo esterior ottennero il primo premio in tutte le esposizioni universali.
Si ricevono pure commissioni per porte di ferro in ogni grandezza, garantite del pari contro il fuoco e le infrazioni, nonchè per serrature d'ogni genere della stessa fabbrica. (58)

Stabilimento Balneare Galleggiante IN CHI OGIA

Riceve l'acqua direttamente dal mare sempre corrente e limpida. Per accedervi non vi è bisogno di barca.

Per la sua posizione topografica Chioggia offre una dimora sana, una vita tranquilla ed economica.

I signori bagnanti troveranno alloggi decentissimi, tanto negli alberghi, quanto presso famiglie private, le quali accordano egualmente l'uso della cucina a prezzi di tutta convenienza.

Per chiarimenti od altro rivolgersi al proprietario GIUSEPPE DUSE. (1280)

ANNO XXX BAGNO DI MARE A DOMICILIO DEL FARMACISTA FRACCHIA

premiato con Medaglia del Merito all'Esposizione Italiana in Firenze 1861, ed a quella Regionale di Treviso del 1871.

Questo bagno di mare è preparato con sostanze medicinali raccolte nelle Venete Lagune in opportune stagioni. Si vende in Vasi per Adulti e per Fanciulli con analoghe istruzioni ed attestazioni dell'esperienza fatte nei primari Ospitali d'Europa, e dei felici e meravigliosi risultati da 30 anni ottenuti in quasi tutte le città d'Italia e nelle più lontane dell'Impero Austro-Ungarico e Germanico.

Il suddetto Bagno si prepara soltanto in Treviso presso la Premiata e Reale Farmacia Fracchia condotta e diretta da RENZO BRUNETTI, unico ed esclusivo cessionario del segreto e del diritto di fabbricazione in forza di contratto 9 maggio 1876 in atti del notaio di Treviso Pietro dottor Vianello.

Deposito in Padova presso la Farmacia Pianeri Mauro e C. all'Università e presso Emilio Sertorio e C. (1285)

HOGG, Farmacista, 2 via di Castiglione, PARIGI, solo preparatore.

PILLOLE DI PEPSINA HOGG

Sotto questa forma pillolare speciale la Pepsina è messa interamente al coperto da ogni contatto coll'aria; questo prezioso medicamento non può in questa guisa alterarsi nè perdere delle sue proprietà; la sua efficacia è perciò sicura.

Le Pillole Hogg sono di tre differenti preparazioni.
1° PILLOLE DI HOGG alla Pepsina pura, contro le cattive digestioni, le agrezze, i vomiti ed altre affezioni speciali dello stomaco.

2° PILLOLE DI HOGG alla Pepsina unita al Ferro ridotto dall'Idrogeno per le affezioni di stomaco complicate da debolezza generale, povertà di sangue, ecc.; esse sono molto fortificanti.

3° PILLOLE DI HOGG alla Pepsina unita al joduro di ferro inalterabile, per le malattie scrofolose, linfatiche e sifilitiche, nella tisi, ecc.

« La Pepsina colla sua unione al ferro e al joduro di ferro modifica ciò che questi due agenti preziosi hanno di troppo eccitante sullo stomaco delle persone nervose o irritabili. »
Le Pillole di Hogg si vendono solamente in flaconi triangolari nelle farmacie.

Depositari generali per la vendita all'ingrosso: a Milano, A. Manzoni e C.; figli di Gius. Bertarelli. (1253)

Guardarsi dalle contraffazioni 26 ANNI DI SUCCESSO!

PREPARATI ANATERINA DEL DOTTOR J. G. POPP

I. R. dentista di Corte in Vienna

Impiombatura dei denti cavi.

Non ha vi mezzo più efficace o migliore del piombo odontalgico, piombo che ognuno si può facilmente e senza dolore porre nel dente cavo, e che aderisce poi fortemente ai resti del dente e della gengiva, salvando il dente stesso da ulterior guasto, e dolore.

ACQUA ANTERINA per la bocca del dottor J. G. POPP.

In bottiglie da Lire 4 e 2,50.
Il rimedio migliore per dolori reumatici di denti, per infiammazioni ed enfrazioni, ed ulcersi delle gengive; leva il tartaro esistente dai denti e ne impedisce nuova infrazione; rinasca i denti rilassati mediante il rinvigorimento delle gengive; e mentre ripulisce i denti e le gengive da tutte le materie danose, dà alla bocca una freschezza gradevole e ne toglie solo dopo breve uso ogni cattivo odore.

PASTA ANATERINA PEI DENTI

Questo preparato conserva la freschezza e la purezza del fiato, serve inoltre per dare ai denti una brillante bianchezza a preservarli dal guasto e a fortificarne le gengive. — Prezzo Lire 3 e 1,30.

POLVERE VEGETABILE PEI DENTI

Pulisce i denti in maniera, che col suo uso giornaliero allontana non solo il tanto molesto tartaro, ma conserva ed aumenta sempre più lo smalto, il candore, e la delicatezza dei denti. — Prezzo per una scatola Lire 1,30.

Deposito: in Venezia dai signori Gio. Batt. Zampironi, farm. a S. Moisè. — Ancillo, S. Luca. — Farm. Centonari, alla Madonna, S. Bartolomeo. — Farm. Reale Mantovani, al Redentore, Calle Larga S. Marco. — Girardi par. e profum., Piazza S. Marco N. 60 — Farm. Ponci e Agenzia Longega. — Mira, Roberti — Padova, farm. Roberti e Cornello — Rovigo, A. Diego — Legnago, Valeri — Vicenza, Valeri — Verona, Staccanella, F. Pasoli, A. Frinzi — Mantova, farm. Cernevali — Treviso, farm. al Leone d'Oro, Zanetti e farmacia Reale — Ceneda, Marchetti — Pordenone, Roviglio — Udine, G. Zandiacomo, Filinuzzi e Comessati — Ferrara, L. Camastri — Bologna, Stabilimento tecnico chimico di G. Baarria — Perugia, A. Vecchi — Brescia, farm. Gerardi — Milano, Manzoni e C. — Genova, farm. C. Bruzza — Firenze, farm. L. F. Pieri — Trieste, farm. Serravallo.

AVVERTIMENTO

Venendo assai di spesso offerti in vendita a minor o ad eguale prezzo falsi preparati dei miei prodotti sotto mio nome e con eguale corredo, ma che notoriamente portarono con sé le più tristi conseguenze o rimasero senza effetto, vengo a pregare il p. t. pubblico voler farmi ricapitare in tali casi a spese mie mediante posta il falsificato preparato col nome del venditore, onde possa io agire giuridicamente contro il falsificatore.

Tutti i miei preparati d'anaterina hanno la medesima forma e sono forniti; la fascia della capsula per tappo, dell'avvertenza quell'involucro esterno, e come la scatola con impiombatura per denti e quella con polvere per denti, la scatola di vetro con pasta per denti amara, d'una registrata morea; tutti miei preparati sono per tal modo, mediante mostra e marca assicurati da qualsiasi falsificazione in Austria, Ungheria, Germania, Italia, Russia, Rumenia, Olanda.

Per le ragioni susposte sono pronto a spedire io stesso dietro vaglia postale i miei preparati. I singoli falsificatori verranno nominati al p. t. pubblico in tutti i Giornali.

Dott. J. G. Popp. I. R. dentista Codirte — Vienna, Bognersgasse 2

BUON AFFARE

Un Individuo, età 40 anni, attivo ed intraprendente, desidera acquistare od associarsi in un avviato Negozio, Fabbrica, Manifattura, ecc., eccellenti referenze. Offerto ed informazioni, dirigersi al sig. G. B. Moretti fu Carlo in Genova (Affrancare). (1275)